

c o n g i u n t u r a d e l c o m m e r c i o i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

1° trimestre 2016

Lieve flessione delle vendite a prezzi correnti. L'indicazione emerge dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna.

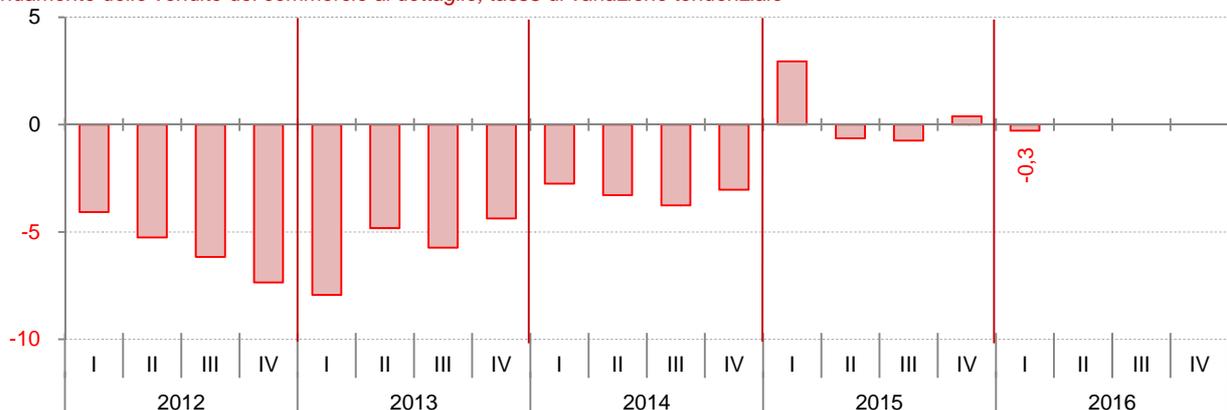
L'andamento complessivo

Le vendite a prezzi correnti hanno subito una lieve flessione dello 0,3 per cento nel terzo trimestre del 2016 rispetto all'analogo periodo del 2015 per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. Questo segnale di nuova incertezza giunge dopo un trimestre di lieve ripresa che aveva posto fine a un breve fase di recessione contenuta che ha caratterizzato la primavera - estate del 2015. Se pare confermata l'interruzione del lungo periodo di profonda recessione che ha condotto a 7 anni di contrazione delle vendite, l'avvio di una netta fase di ripresa non trova ancora un chiaro riscontro. Piuttosto pare che si sia toccato un livello difficilmente comprimibile, che offre spunti per un eventuale ripresa al migliorare delle condizioni e della fiducia dei consumatori.

Nel trimestre la quota delle imprese che giudicano le giacenze eccedenti aumenta lievemente e si mantiene su livelli elevati (13,2 per cento). Contestualmente si riduce leggermente la quota delle imprese che giudicano le giacenze scarse (2,0 per cento), un livello decisamente ridotto. Nel complesso il saldo dei giudizi è peggiorato leggermente salendo a 11,2 da 9,8 punti. Si tratta di un valore superiore a quello medio registrato negli ultimi 5 anni.

Complice anche l'effetto della stagionalità, ci si attende un leggero miglioramento delle vendite nel corso del secondo trimestre. Si è ampliata la quota percentuale delle imprese che si attendono un aumento del fatturato nel corso del prossimo trimestre (dal 13,7 al 20,9 per cento) e più ancora si è ridotta la quota delle imprese che temono una riduzione delle vendite, scesa al 35,4 al 18,5 per cento. Si è quindi determinato un miglioramento di 24,1 punti del saldo, risalito da quota -21,7 a +2,4 punti. Si tratta comunque di un valore estremamente

Andamento delle vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Congiuntura del commercio in Emilia-Romagna. 1° trimestre 2016

	Vendite (1)	Giacenze (2)	Previsioni (3)
Commercio al dettaglio	-0,3	11,2	2,4
Settori di attività			
- dettaglio alimentari	-0,1	1,6	-4,6
- dettaglio non alimentari	-0,3	17,3	6,0
- iper, super e grandi magazzini	-0,5	-0,2	-2,8
Classe dimensionale			
- piccole 1-5 addetti	-0,9	15,9	-1,5
- medie 6-19 addetti	-0,8	12,2	5,1
- grandi 20 addetti e oltre	0,6	5,4	6,0

(1) Valori correnti. Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano giacenze in esubero e giacenze scarse a fine trimestre di riferimento. (3) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano vendite previste in aumento e in diminuzione nel trimestre successivo.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

contenuto tra quelli rilevati nel primo trimestre dall'inizio dell'indagine e il più basso dal 2012.

Le tipologie del dettaglio

L'avvio della crisi ha dapprima portato ad una contrazione dei consumi non alimentari più ampia di quella dei consumi alimentari. La durata della recessione ha successivamente determinato una sensibile riduzione anche dei consumi alimentari. Ne è stata incisa prima la componente voluttuaria in essi presente, quindi, con il prosieguo della fase negativa, i consumatori hanno rivisto anche la componente ritenuta necessaria. Alla ricerca della convenienza, le famiglie hanno poi operato nuove scelte riguardo ai canali distributivi preferiti, favorendo la grande distribuzione.

La svolta negativa registrata nel trimestre interessa tutte le tipologie del dettaglio. In particolare quello specializzato alimentare mostra una lievissima flessione delle vendite (-0,1 per cento), riduzione che risulta lievemente più ampia per quello specializzato non alimentare (-0,3 per cento) e, sorprendentemente, ancora più ampia, ma sempre limitata, per gli iper, super e grandi magazzini (-0,5 per cento).

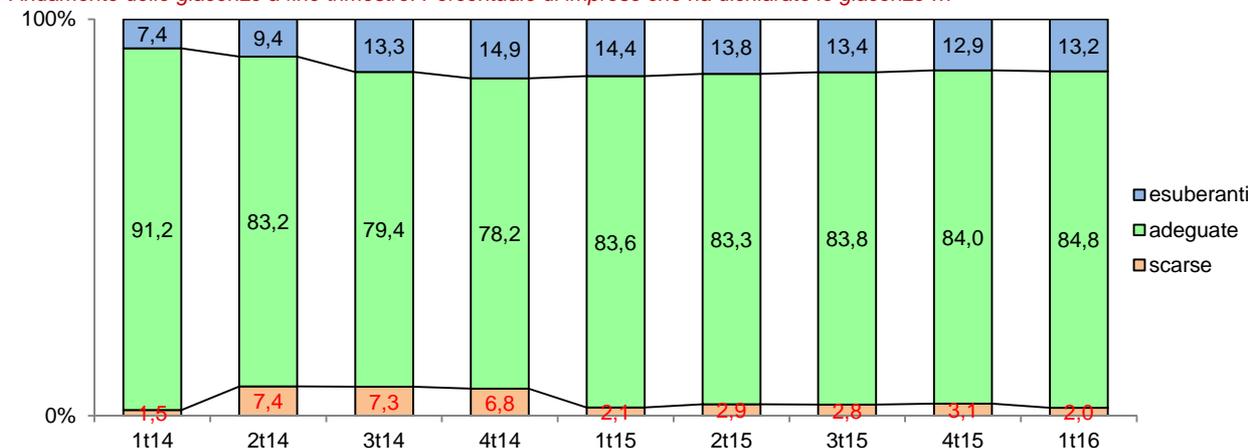
Peggiorano i giudizi relativi all'eccedenza delle giacenze (misurati dal saldo delle risposte) della distribuzione specializzata alimentare (il saldo sale a 1,6 punti) e non alimentare (il saldo si porta a 17,3), mentre migliorano quelli riferiti agli iper, super e grandi magazzini (il saldo si riduce a -0,2).

Le attese di un aumento delle vendite nel corso del secondo trimestre non sono generalizzate, anche se la stagionalità sostiene un miglioramento della tendenza. Le valutazioni delle imprese in merito all'andamento delle vendite nel corso del prossimo trimestre mettono in mostra un alleviarsi delle attese negative per il dettaglio specializzato alimentare, il saldo dei giudizi risale a quota -4,6, e per ipermercati, supermercati e grandi magazzini, in questo caso il saldo si riporta a -2,8. Il miglioramento è riflesso invece dal saldo che diviene positivo e pari a +6,0 per le attese delle vendite del dettaglio specializzato non alimentare.

La dimensione delle imprese

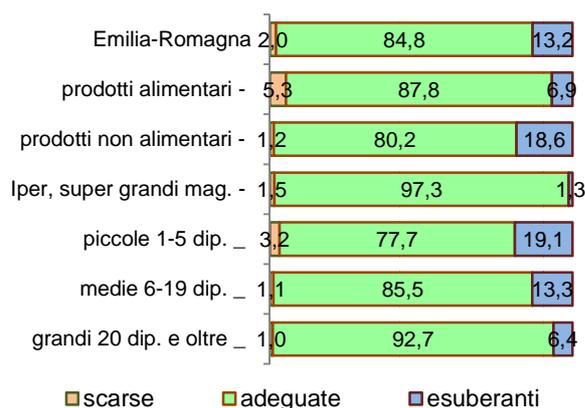
I dati continuano a mostrare una forte correlazione positiva con la dimensione aziendale, con una specie di effetto soglia. Generalmente, gli incassi delle imprese delle due classi dimensionali minori mostrano andamenti

Andamento delle giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze ...



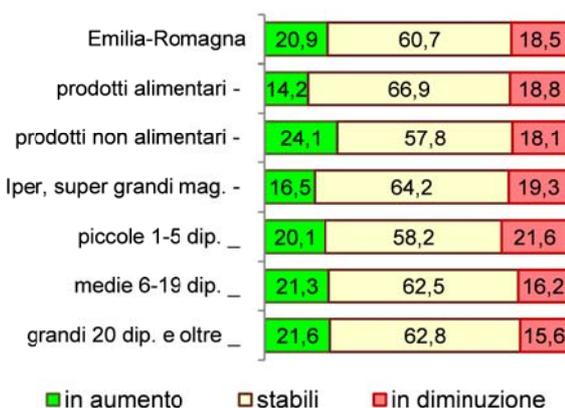
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze a fine trimestre:



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Vendite previste. Percentuale di imprese che per il trimestre successivo prevede le proprie vendite:...



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

tra loro analoghi, solo leggermente differenti. Il fatturato delle imprese di maggiore dimensione, invece, registra risultati divergenti e relativamente migliori. Quest'ultimo, fino al secondo trimestre del 2011 aveva mantenuto una tendenza positiva, divenuta poi anch'essa negativa fino alla fine del 2014, ma molto meno marcata di quella delle due classi dimensionali minori. La tendenza è ritornata positiva a partire dal primo trimestre 2015 e da allora si è mantenuta tale.

Anche l'andamento negativo delle vendite nel primo trimestre deriva dalla composizione di tendenze opposte. Una prima negativa, che ha interessato la piccola distribuzione, da 1 a 5 addetti, e le imprese distributive di media dimensione, da 6 a 19 addetti, per le quali si è registrata una leggera flessione delle vendite, rispettivamente pari allo 0,9 e allo 0,8 per cento. Per entrambe queste classi dimensionali si tratta comunque di una variazione negativa delle vendite relativamente contenuta rispetto al recente passato. La seconda tendenza è invece positiva e riguarda le imprese di maggiore dimensione, da 20 addetti in poi, che hanno registrato un leggero aumento delle vendite (+0,6 per cento), anche se leggermente meno ampia di quella del trimestre precedente.

Come già detto, nel trimestre peggiorano leggermente i giudizi sulle giacenze. Ma se il peso delle giacenze sale leggermente sia per l'aggregato delle piccole imprese da 1 a 5 addetti, il saldo dei giudizi arriva a quota 15,9 da 13,4, sia per le medie imprese da 6 a 19 addetti, il saldo dei giudizi da 10,7 si riporta a quota 12,2, per

3

L'indagine congiunturale trimestrale regionale sulle imprese del commercio al dettaglio realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunte dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI. I dati non regionali sono di fonte Unioncamere. Dal primo trimestre 2015 Unioncamere ha interrotto la rilevazione dei dati nazionali.

Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/cominter>

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

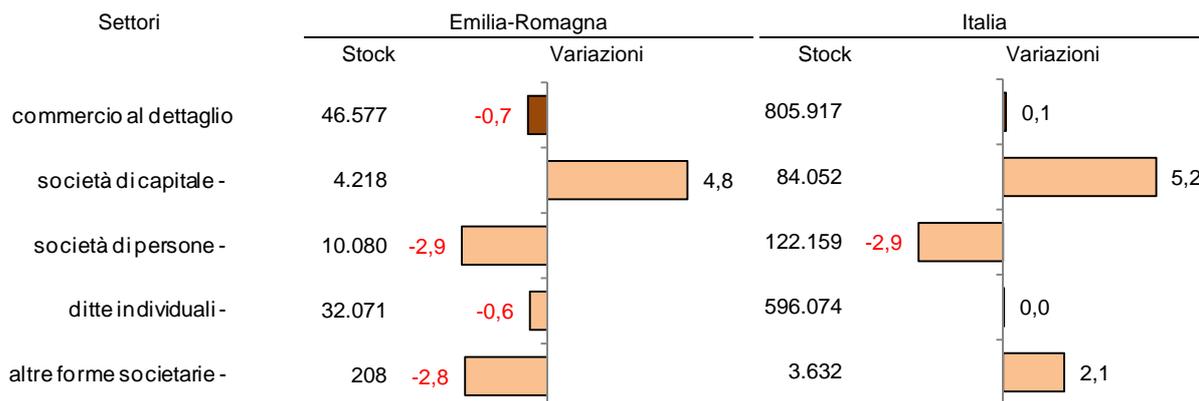
Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), commercio al dettaglio (esclusi gli autoveicoli), Emilia-Romagna e Italia. 1° trimestre 2016



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Le imprese di maggiore dimensione, invece, grazie anche all'aumento delle vendite, resta sostanzialmente invariato, tanto che il saldo sale di un decimale a quota 5,4.

Riguardo alle valutazioni in merito alle vendite attese nel prossimo trimestre, risulta che se anche la lieve tendenza al miglioramento è il frutto di tendenze divergenti, queste presentano una diversa segmentazione per classe dimensionale delle imprese. La tendenza stagionale mostra comunque una correlazione positiva con la dimensione delle imprese. Se le prospettive si alleviano ma restano negative per le imprese di piccola dimensione, tanto che il saldo delle attese risale, ma solo a quota -1,5, con una variazione di 15,4 punti, il miglioramento complessivo è da attribuire alle imprese di media e di maggiore dimensione. Per quelle da 6 a 19 addetti il saldo tra la quota delle imprese che si attendono un aumento delle vendite nel primo trimestre e quella che ne teme una diminuzione si riporta in positivo a quota +5,1 con una ripresa di 26,1 punti, mentre quello riferito alle imprese con 20 o più addetti con un aumento di 33,7 punti si riporta a quota 6,0.

4

Il registro delle imprese

Le imprese attive nel commercio al dettaglio al 31 marzo 2016 erano 46.577. Rispetto ad un anno prima la loro consistenza è diminuita dello 0,7 per cento (-309 unità). La tendenza a livello nazionale è risultata invece lievemente positiva (+0,1 per cento). L'andamento rilevato in ambito regionale è frutto della composizione tra una tendenza positiva, costituita da un forte incremento delle società di capitale (+4,8 per cento, +192 unità) e un movimento negativo, più ampio, ma meno rapido, originato da una più veloce diminuzione delle società di persone (-2,9 per cento, -302 unità) e da una più lenta riduzione delle ditte individuali (-0,6 per cento, -193 unità), nonostante l'apporto fornito a queste ultime dall'aumento di imprese marginali operanti come forma di auto impiego. Questi movimenti sono favoriti dall'attrattiva della normativa relativa alle società a responsabilità limitata, con un effetto positivo per le Srl, che costituiscono la gran parte dell'incremento delle società di capitale, e uno negativo per le società di persone. A queste tendenze negative, si è aggiunta quella che ha interessato le cooperative ed i consorzi (-2,8 per cento).

I risultati dell'anagrafe delle imprese confermano per altra via, il contrasto che si è venuto a determinare sotto la pressione competitiva e a seguito della crisi e della restrizione del credito, tra la tendenza favorevole per le imprese di maggiore dimensione, più strutturate e dotate di capitale e l'andamento negativo per quelle di minore dimensione, basate sull'attività diretta di micro imprenditori, più soggette alla restrizione del credito. Questi movimenti comporteranno ampie conseguenze sociali.

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>